



Rivoluzione Mifid II, gli ETF sorridono

2 **TEMA CALDO**
ETF sempre più inarrestabili con l'ulteriore sponda della Mifid II

3 **NEWS**
Sull'ETFPlus gli scambi sfiorano i 100 mld nel 2017

4 **NUOVE EMISSIONI**
Tris di ETF obbligazionari da Invesco PowerSharesII

6 **FOCUS BANCA IMI**
Inizio 2018 di forza per l'euro, dollaro in assestamento

8 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

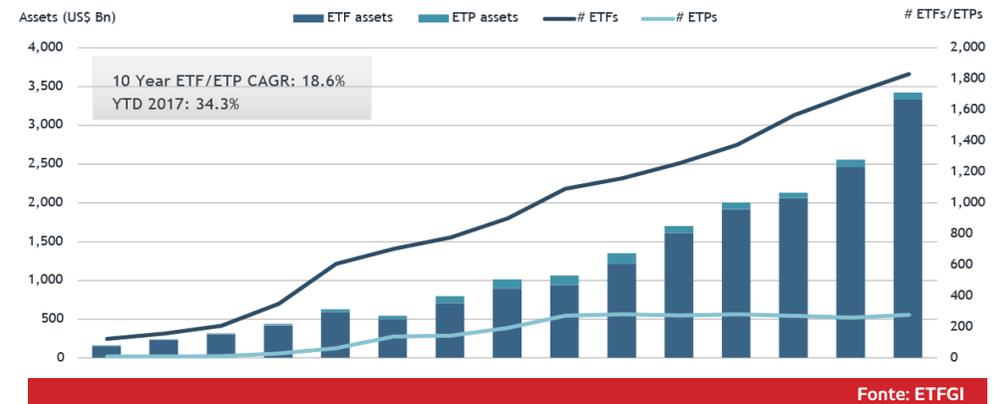
9 **OSSERVATORIO ETF**
Vietnam protagonista dell'ultimo semestre, bene anche gli ETF sulla Russia

ETF sempre più inarrestabili con l'ulteriore sponda della Mifid II

In prospettiva gli ETF, reduci da un anno record, avranno un'ulteriore sponda dai nuovi regimi normativi, tra cui MiFID II appena partita

È appena andato in archivio un anno record per l'industria degli ETF. Il settore globale degli ETF ha raggiunto a fine anno un patrimonio gestito complessivo (AUM) pari a oltre i 4,5 trilioni di dollari. Crescita che ha riguardato tutti i mercati principali: negli Stati Uniti gli asset gestiti sono cresciuti del 34,3% toccando un record di 3,42 mld \$ (dati ETFIGI), mentre in Europa l'ascesa è stata addirittura del 40,1% oltre il muro degli 800 miliardi di dollari. Crescita del mercato nel Vecchio continente ben oltre la media degli ultimi 10 anni che è di +19,3%. E in prospettiva il sentiero vituoso è destinato a continuare. BlackRock, leader a livello globale con iShares - che lo scorso anno ha dominato con flussi per 246 miliardi di dollari - si aspetta che il mercato globale degli ETF raggiunga un patrimonio gestito pari a oltre il doppio di quello attuale entro il 2022. "Ci sono tre tendenze globali che dovrebbero favorire questa crescita: la gestione patrimoniale basata sulle commissioni, la negoziazione di obbligazioni e derivati in rete e la ricerca di alfa da parte di fondi attivi e gestori patrimoniali", argomenta Mark Wiedman, Global Head di iShares e Index Investments di BlackRock.

In prospettiva il mercato europeo degli ETF appare destinato a trovare ulteriore spinta propulsiva dall'introduzione della MiFID II. La nuova normativa, in vigore dal 3 gennaio, richiede una maggiore trasparenza nel modello di consulenza basato su commissioni. Esponendo i costi reali dei fondi gestiti attivamente, questa nuova serie di regole potrebbe portare gli investitori retail ad essere più attenti ai costi e quindi valutare maggiormente l'attrattività degli ETF a basso costo. L'agenzia di rating Standard & Poor's ha sottolineato come la struttura e le pratiche del mercato si evolveranno gradualmente in risposta alla direttiva, il che significa che vincitori e vinti di MiFID II emergeranno in maniera più chiara con il tempo. Di certo in prospettiva prodotti come i fondi quotati a gestione



passiva appaiono destinati a raccogliere sempre maggiori consensi tra il pubblico retail europeo, così come succede negli Stati Uniti.

"Poiché l'impatto di MiFID II risuona in tutta la regione, riteniamo che il settore europeo degli ETF stia per imboccare una nuova fase di crescita", rimarca Stephen Cohen, Head di iShares EMEA presso BlackRock. Sulla stessa lunghezza d'onda è Emanuele Bellingieri, responsabile per l'Italia di iShares, che guarda anche alle prospettive future per l'Italia: "l'introduzione della MiFID II costituirà un catalizzatore importante per la transizione verso gli ETF e le strategie di indicizzazione in senso lato. Prevediamo che l'adozione degli ETF da parte degli investitori istituzionali e l'affermazione di servizi di consulenza a parcella per gli investitori retail registreranno una sensibile accelerazione, alla luce della maggior consapevolezza dei benefici dei prodotti indicizzati in ottica di efficienza, trasparenza e flessibilità nell'implementazione delle strategie di investimento a breve e lungo termine".

News

● Sull'ETFPlus gli scambi sfiorano i 100 mld nel 2017

L'ETFPlus, il mercato dove vengono negoziati ETF, ETC/ETN e OICR APERTI, ha visto nel 2017 (dati al 22 dicembre) gli strumenti quotati salire a 1.226; durante il 2017 sono stati quotati 114 ETF, 13 ETC/ETN e 20 OICR APERTI, per un totale di 147 nuovi strumenti. Gli Asset Under Management hanno superato quota 58,9 miliardi per gli ETF, mentre l'AUM degli ETC/ETN si attesta a quota 6 miliardi e l'AUM degli OICR APERTI a quota 278 milioni di euro. Il mercato ETFPlus ha raggiunto una media giornaliera di 385,4 milioni di euro e più di 17.000 contratti. Complessivamente sono stati scambiati 96,7 miliardi di euro e oltre 4,3 milioni di contratti.

● UBS lancia un nuovo ETF socialmente responsabile con copertura valutaria

Lo scorso 4 gennaio ha fatto il suo debutto sull'ETFPlus l'UBS MSCI ACWI Socially Responsible Eur Hedged UCITS ETF che va ad ampliare la gamma di ETF che si rifanno alle società meglio posizionate in termini di responsabilità ambientale, sociale e di corporate governance (ESG) evidenziando al contempo prodotti il cui impatto ambientale è ritenuto negativo. L'ETF prevede la copertura dal rischio cambio per l'investitore dell'area euro. IL TER è dello 0,48% e i dividendi vengono reinvestiti nel fondo.

Il fondo investe generalmente nell'MSCI ACWI SRI 5% Issuer Capped with Developed Markets 100% hedged to EUR Index. Le ponderazioni relative delle società corrispondono ai rispettivi pesi nell'indice.

➤ db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF

Tutto il mercato obbligazionario mondiale in un solo ETF

Il db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF consente di investire in oltre 16.000 obbligazioni di 72 paesi diversi, sia sviluppati che emergenti. Con una sola operazione è possibile quindi assumere una posizione diversificata che include titoli di stato corporate e ABS di tutto il mondo. L'ETF è disponibile in due versioni con e senza copertura del rischio cambio.

Scopri di più su www.dbxtrackers.it

Nome	ISIN	TER	Cedole	Rischio di cambio
db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF 1C	LU0942970103	0,30%	Distribuzione	Si
db x-trackers II Barclays Global Aggregate Bond UCITS ETF 1C (EUR hedged)	LU0942970798	0,30%	Reinvestimento	No

Fonte: Deutsche Bank, marzo 2016



db X-trackers ETF
Investimenti a portata di mano.

www.dbxtrackers.it | Numero verde: 800 90 22 55
E-Mail: info.dbx-trackers@db.com



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima di ogni decisione leggere attentamente il prospetto completo, nonché il KIID e il documento di quotazione relativi al comparto rilevante e in particolare le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi e al trattamento fiscale. I sopra citati documenti sono a disposizione presso Deutsche Bank AG, via Filippo Turati 27, 20121, Milano e sul sito www.dbxtrackers.it.

Tris di ETF obbligazionari da Invesco PowerShares

Nel 2017 ben 4 ETF obbligazionari nella top 10 per afflussi in Europa. Il nuovo anno si apre con l'arrivo in Italia di tre novità da Invesco Powershares



Il nuovo anno è iniziato con il mercato obbligazionario sotto i riflettori. I titoli di stato stanno evidenziando rendimenti in salita, a partire dai Treasury Usa con il decennale spintosi fino al 2,55% (massimi a 9 mesi). Movimento dettato dalle aspettative di inflazione statunitense di nuovo in accelerazione, ma soprattutto dalle notizie in arrivo dal Giappone. La Bank of Japan ha ridotto gli acquisti di bond sulla parte lunga della curva. Il mercato ha subito interpretato tale mossa come un nuovo indizio di tapering che si sta avvicinando con quindi anche la BoJ pronta a uniformarsi a alla graduale uscita dalle misure straordi-

narie di stimolo monetario che stanno portando avanti tutte le altre principali banche centrali.

Il timore di una ulteriore ascesa dei rendimenti non sta comunque spegnendo l'interesse degli investitori europei verso l'obbligazionario. La domanda risulta infatti molto elevata come evidenziato dai numeri dell'intero 2017 con ben quattro ETF obbligazionari nella top ten dei replicanti che hanno visto maggiori afflussi in Europa negli ultimi 12 mesi (dati ETFGI). Tra questi tre sono legati a indici di bond emergenti.

Tra le novità sul mercato ETFPlus di Borsa Italiana in questo primo scorcio d'anno ci sono proprio dei prodotti obbligazionari. Si tratta del PowerShares USD Corporate Bond UCITS ETF, PowerShares Euro Corporate Bond UCITS ETF e PowerShares Emerging Markets USD Bond UCITS ETF, che si affiancano ai nove ETF obbligazionari di PowerShares gestiti attivamente e passivamente in collaborazione con PIMCO, nonché del PowerShares US High Yield Fallen Angels UCITS ETF. "Gli investitori sono decisamente alla ricerca di soluzioni di investimento nel reddito fisso a basso costo, semplici, trasparenti e ben strutturate e, come evidenziato dalla natura altamente competitiva di questi nuovi prodotti, Invesco PowerShares è determinata a diventare il provider leader di questo tipo di ETF in Europa", rimarca Stefano Caleffi, responsabile di Invesco PowerShares per il Sud Europa ed Israele.

Complessivamente Invesco PowerShares ha un patrimonio di 29,8 miliardi in ETF obbligazionari, gestiti da un team di sei persone guidato da Jeff Kernagis. Il 16 ottobre di quest'anno la società ha ampliato la sua gamma di ETF high yield a breve termine con il lancio di PIMCO Euro Short-Term High Yield Corporate Bond Index Source UCITS ETF, una versione focalizzata sull'Europa del prodotto esistente in USD che vanta un patrimonio gestito di \$1,2 miliardi.

LE TRE NOVITÀ PROPOSTE DA INVESCO POWERSHARES

Guardiamo le nuove proposte nel dettaglio. Il PowerShares USD Corporate Bond UCITS ETF replica l'indice Bloomberg Barclays USD Investment Grade Corporate Liquidity-Screened Bond con commissioni pari allo 0,16%, tra le più

basse sul mercato. Il rating medio degli attivi sottostanti è A-, con i titoli industriali che rappresentano il 60% dell'allocazione settoriale e un rendimento a scadenza del 3,11% (Dati aggiornati al 31 ottobre 2017).

Il PowerShares Euro Corporate Bond UCITS ETF replica l'indice Bloomberg Barclays Euro Corporate e presenta anch'esso commissioni molto basse, pari allo 0,16%. Il rating medio degli attivi sottostanti è A-, con i titoli industriali che rappresentano il 50% circa dell'allocazione settoriale e un rendimento a scadenza dello 0,61%.

Il PowerShares Emerging Markets USD Bond UCITS ETF replica l'indice Bloomberg Barclays Emerging Markets USD Sovereign Bond con commissioni tra le più contenute del comparto dei mercati emergenti, pari allo 0,35%. Il rating medio degli attivi sottostanti è BB+, con un rendimento a scadenza del 4,87%. I primi cinque paesi dell'indice sono Argentina, Indonesia, Turchia, Messico e Arabia Saudita.

I TRE NUOVI ETF OBBLIGAZIONARI

NOME	CODICE DI NEGOZIAZIONE	ISIN	RATING MEDIO	TER
PowerShares USD Corporate Bond UCITS ETF	PUIG	IE00BF51K025	A-	0,16%
PowerShares Euro Corporate Bond UCITS ETF	PSFE	IE00BF51K249	A-	0,16%
PowerShares Emerging Markets USD Bond UCITS ETF	PEMD	IE00BF51K132	BB+	0,35%

Fonte: Invesco Powershares

Inizio 2018 di forza per l'euro, dollaro in assestamento

Nel 2018 il focus della Federal Reserve rimarrà sulla dinamica dell'inflazione e sugli effetti della politica fiscale

EUR – La BCE migliora le stime di crescita ma mantiene invariata la politica monetaria. Nel meeting dello scorso 14 dicembre la BCE ha confermato tassi e QE ma ha migliorato le stime di crescita, Draghi ha sottolineato come la politica monetaria stia accompagnando la ripresa e come sia ancora necessaria affinché l'inflazione raggiunga il target della BCE. Nel complesso il messaggio di Draghi non ha offerto novità rilevanti rispetto alla riunione di fine ottobre, la BCE tornerà a riunirsi il 25 gennaio. Nonostante questo scenario di sostanziale conferma dell'approccio espansivo, l'inizio di 2018 ha visto una forte accelerazione del cambio euro/dollaro, salito a ridosso di 1,21 e ai massimi da quasi 3 anni, confermando quindi uno scenario di forza relativa della moneta unica. Nel breve potrebbe verificarsi un ribasso dell'EUR/USD in area 1,15 a 1 mese, per poi risalire a 1,17 a 3 mesi. Nel lungo potrebbe prevalere la forza dell'euro, ma solo al termine delle misure espansive BCE, col possibile ritorno in area 1,18 e poi 1,22 in un orizzonte temporale di più ampio respiro.

USD – Fed: poche novità dai verbali Fed di dicembre, il focus rimane su inflazione ed effetti della politica fiscale nel 2018. Il messaggio emerso dai verbali Fed della riunione di dicembre non offre particolari novità in merito al sentiero dei tassi nel 2018, mentre conferma l'ottimismo riguardo crescita e mercato del lavoro. L'incertezza sull'evoluzione dei prezzi condiziona le proiezioni per i tassi nel 2018. Archiviato il rialzo di dicembre, la maggior parte dei partecipanti al board della Fed continua a prevedere un sentiero di aumenti solo graduale, con la mediana che

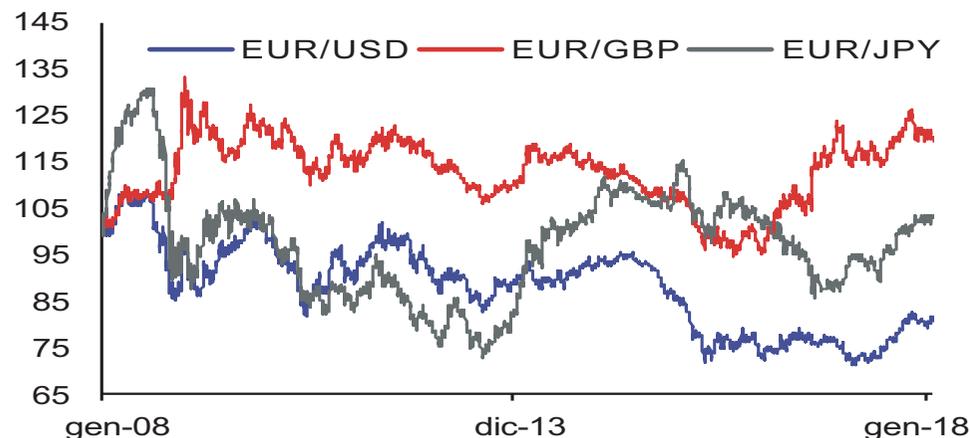


Previsioni tassi di cambio

CAMBIO	1M	3M	6M	12M	24M
Euro					
EUR/USD	1,15	1,17	1,18	1,22	1,24
EUR/GBP	0,87	0,87	0,86	0,88	0,88
EUR/JPY	131	135	137	142	145
Altre valute					
GBP/USD	1,33	1,35	1,37	1,38	1,40
USD/JPY	114	115	116	117	118
GBP/JPY	149	152	152	152	148

Fonte: previsioni Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

CAMBIO EUR VS. USD, GBP E JPY (DA GENNAIO 2008)

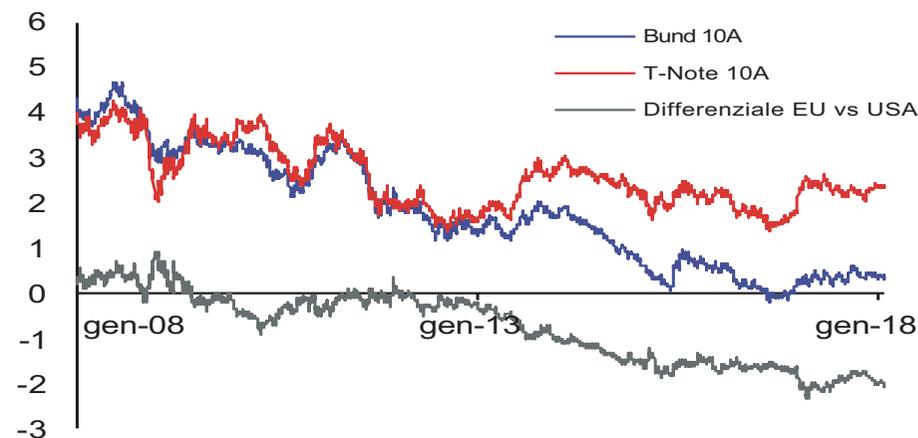


Fonte: Thomson Reuters-Datastream

indica tre rialzi nel 2018, scenario che appare ancora di supporto al recupero del dollaro. Sullo sfondo resta l'apporto, in prospettiva, che potrebbe dare l'applicazione della riforma fiscale negli Stati Uniti, il cui iter di approvazione è stato più veloce di quanto atteso.

GBP – BoE di dicembre senza sorprese, i progressi nei negoziati fra UE e Gran Bretagna spingono la sterlina. La BoE ha preso atto dei progressi nei negoziati tra il Regno Unito e l'Unione Europea ma conferma che, in circostanze eccezionali, è possibile bilanciare la velocità con cui l'inflazione è salita e ha superato l'obiettivo con il sostegno che la politica monetaria deve fornire all'attività economica. In pratica, ha riconfermato la propria attenzione verso il processo di Brexit e la libertà nell'adeguare la propria azione in base alle esigenze del momento. La BoE ha segnalato inoltre come eventuali aumenti del tasso saranno ad un ritmo graduale e in misura limitata. In conclusione, l'atteggiamento cauto della Banca centrale inglese (prossimo meeting l'8 febbraio), pur prendendo atto degli sviluppi Brexit, non

DIFFERENZIALE RENDIMENTO T-NOTE 10A E BUND 10A



Fonte: Thomson Reuters-Datastream

sta spingendo la sterlina, che consolida contro l'euro e guadagna marginalmente contro dollaro. Il passaggio alla "fase due" dei negoziati dovrebbe però riportare l'attenzione sull'andamento dell'economia e favorire il recupero della valuta.

JPY – La BoJ lascia i tassi fermi e prosegue il controllo della curva dei rendimenti. Nella riunione conclusasi il 21 dicembre scorso, la BoJ ha confermato il tasso a breve (a -0,10%) e l'obiettivo sui rendimenti a lunga (a zero), ribadendo la volontà di proseguire nel controllo della curva dei rendimenti dei JGB (i titoli di stato giapponesi). In alcune dichiarazioni di fine 2017, il governatore Kuroda aveva lasciato intendere che la BoJ avrebbe potuto pensare di ricalibrare i parametri della propria azione ma, nella conferenza stampa post-meeting, ha invece precisato che queste non preludevano ad un imminente cambio di policy. Qualora nel corso dell'anno si dovesse concretizzare una ricalibrazione dell'azione della BoJ, sarà probabilmente modesta e non dovrebbe disturbare l'allargamento atteso dei differenziali di tassi, lasciando inalterato il nostro scenario di possibile indebolimento dello yen.

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3616	0,38	4,63	9,53
Ftse Mib	22846	1,97	9,07	18,39
Dax30	13368	3,26	8,16	15,87
Ftse100	7697	2,81	5,00	6,65

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	25296	11,08	18,07	27,13
S&P 500	2743	7,98	13,30	21,10
Nasdaq	6653	10,20	18,04	32,87
Russell 2000	1560	3,87	10,31	15,05

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	23715	15,27	19,67	22,59
Cina	1193	-0,24	3,94	6,07
Russia	1220	8,73	23,92	5,17
Brasile	79071	4,82	27,37	28,65

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	193	6,61	11,80	1,21
Petrolio Wti	62	25,25	40,40	19,52
Oro	1320	2,61	8,73	11,01
Cacao	347	-0,43	-8,96	-3,33

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Dbx Ftse Vietnam 1C	29,755	9128	15,76	39,92	▲	▲
Lyx Ftse Athex Larg Cap Etf	1,0336	257485	14,87	-1,75	▲	▲
Lyx Stx600 Basic Rsrces Etf	58,25	11244	13,24	25,44	▲	▲
Ishares Msci Brazil	29,315	11356	12,68	23,72	▲	▲
Dbx Stoxx600 Basic Res 1C	101,58	1216	12,67	24,87	▲	=
I MIGLIORI A 6 MESI						
Dbx Ftse Vietnam 1C	29,76	9128	15,76	39,92	▲	▲
Ishares Msci Russia Adr/Gdr	92,87	4834	10,80	29,89	▲	▲
Lyx Etf Dow Jones Russia	32,92	24060	10,34	28,79	▲	▲
Lyx Stx600 Basic Rsrces Etf	58,25	11244	13,24	25,44	▲	▲
Dbx Stoxx600 Basic Res 1C	101,58	1216	12,67	24,87	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Dbx S&P 500 2X Inverse 1C	1,67	117164	-8,88	-26,89	▼	▼
Lyx Daily Lev Btp Etf	283,36	324	-5,76	10,11	▼	▼
Lyx Etf Msci World Utilities	183,86	96	-5,65	-2,00	▼	▼
Dbx S&P 500 Inverse Daily 1C	12,56	19344	-5,31	-16,36	▼	▼
Lyx Ftse Epra/Nareit Us Eur	43,38	192	-5,09	-7,58	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Dbx S&P 500 2X Inverse 1C	1,6668	117164	-8,88	-26,89	▼	▼
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,7515	1531207	-2,01	-20,01	=	▲
Etfx Dax 2X Short Fund	4,1735	4242	-3,50	-16,95	▼	▼
Lyx Daily Shortdax X2 Etf	3,5675	163670	-3,57	-16,84	▼	▼
Dbx Shortdax X2 Daily 1C	3,363	190102	-3,57	-16,76	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,75	1531207	-2,01	-20,01	=	=
Lyx Ucits Mib Daily Lev Etf	8,74	792581	-0,10	12,48	=	▼
Lyx Ftse Mib Etf	22,36	480119	0,13	6,78	=	▼
Amundi Etf Msci Emerging Mar	4,36	399234	6,99	15,97	▲	=
Ishares Ftse Mib	13,73	371381	0,66	7,97	=	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Lyx Ucits Mib Daily Lev Etf	8,74	11997160	-0,10	12,48	=	▼
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,75	11248750	-2,01	-20,01	=	=
Lyx Ftse Mib Etf	22,36	9945882	0,13	6,78	=	▼
Ishares Euro Stoxx 50	36,81	7851429	0,97	3,38	=	▼
Ubs Etf Msci Emu	128,88	7227409	1,69	4,43	=	=

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 12/12/2017

Vietnam protagonista dell'ultimo semestre, bene anche gli ETF sulla Russia

Sei mesi d'oro per il Vietnam, uno dei mercati emergenti più interessanti del 2017 con i replicanti sull'equity vietnamita in testa nelle classifiche di rendimento sia a un mese che a sei mesi. Migliore performer dell'ultimo mese sul mercato ETF in Italia è infatti il Db x-trackers Ftse Vietnam con un balzo mensile di quasi il 16 per cento. L'ultimo mese vede primeggiare sull'ETFPlus di Borsa Italiana anche l'ETF sulla Grecia (+14,87% il Lyxor Ftse Athex Large Cap ETF) e alcuni settoriali sulle risorse di base. Guardando agli ultimi sei mesi spicca sempre il Db x-trackers Ftse Vietnam con un balzo del 40%. Seguono l'iShares Msci Russia (+29,89%) e il Lyxor ETF Dow Jones Russia (+28,78%) che hanno trovato sponda nel rally del petrolio che ha spinto la Borsa di Mosca.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese su Borsa Italiana si segnalano i ribassi consistenti per gli ETF a leva al ribasso su Wall Street. Il Db x-trackers S&P 500 2X Inverse ha ceduto in un mese l'8,88% e il Lyxor ETF Daily Leveraged BTP 2X Short con -5,76%. A sei mesi i peggiori risultano gli short a leva su S&P 500, Ftse Mib e Dax.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Short primeggia con una media giornaliera di 1,53 milioni di pezzi. Segue il Lyxor Ftse Mib Daily Leveraged con transazioni medie per 792 mila pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib ETF con 480 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione il Lyxor Ftse Mib Daily Leveraged ETF con quasi 12 milioni di euro, seguito dal Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Short con transazioni per 11,2 milioni di euro e dal Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2 con 9,94 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Il pioniere degli ETF PIR

Lyxor* è stato il primo, ed è il maggiore¹, gestore di ETF PIR compliant

Su Borsa Italiana ha quotato il **Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF**, sulle società a media ed elevata capitalizzazione, e il **Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF**, sulle società a media capitalizzazione. Il costo totale (TER)² degli ETF è, rispettivamente, di **0,35%** e **0,40% all'anno**. I due ETF, se destinati a un Piano di Risparmio Individuale a lungo termine (es. Deposito Titoli PIR), consentono all'investitore di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per i PIR³. Scopri di più su: www.lyxoretf.it/pir

Nome ETF	Indici di Riferimento	Bloomberg	ISIN	Costo Annuo (TER) ²
Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF	25% FTSE Italia Mid Cap Net Tax + 75% FTSE MIB Index ⁴	ITAPIR IM	LU1605710802	0,35%
Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF	FTSE Italia Mid Cap Net Tax	ITAMID IM	FR0011758085	0,40%

The original pioneers

Contatti: www.ETF.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management S.A. (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Il 1° ETF PIR Compliant è datato 3 marzo 2017 ed è gestito da Lyxor. Lyxor gestisce 2 ETF PIR con un patrimonio complessivo di 660 milioni di Euro (fonte: Bloomberg, al 27/10/2017).

(2) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento ed eventuali altri costi e oneri.

(3) L'ETF è un investimento qualificato ai fini della normativa PIR e, al fine di beneficiare del regime fiscale agevolato, è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) attraverso l'apertura di un Deposito Titoli (o altro stabile rapporto) con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime di risparmio amministrato (art. 6 D.Lgs. 461 del 21/11/1997) ovvero è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un PIR eventualmente già costituito. Al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali, le azioni dell'ETF devono essere detenute per almeno 5 anni consecutivi.

(4) I pesi dei due indici si modificano nel tempo in funzione delle differenti performance dei due indici. Mensilmente sono ripristinati i pesi originari (25% e 75%). Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Société Générale, Listed Products, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale.